

Speciale giovani

(dalla pag. precedente)

venzioni con istituti di ricerca od enti: fra questi vanno quindi ricomprese anche le cooperative di giovani formate da tecnici che intendano svolgere attività di assistenza tecnica a favore di altre cooperative di giovani operanti nel settore della agricoltura, e che dunque oltre a fruire dei finanziamenti previsti dalla legge regionale per le cooperative agricole che operano nel settore dell'assistenza tecnica e oltre a potere stipulare convenzioni con i Comuni, ai sensi dell'art. 22, possono concorrere con altri enti od istituti di ricerca per stipulare la convenzione con la Regione, impegnandosi ad attuare specifici programmi e ricevendo gli eventuali aiuti convenuti.

E' evidente l'importanza che il rispetto di questo adempimento e la formazione di programmi specifici di assistenza finanziaria e tecnica riveste per fornire un aiuto concreto alle cooperative agricole nella fase di avvio della loro attività (es. per la redazione dei progetti). L'intervento di un finanziamento pubblico può per altro consentire la predisposizione di strutture e mezzi adeguati per svolgere questo servizio a favore delle cooperative agricole di giovani anche alle associazioni cooperative, certamente più interessate in questa fase ad attuare siffatti programmi di assistenza tecnica e finanziaria.

Va segnalato inoltre che l'art. 24 bis della 285 prevede la possibilità che tali programmi siano predisposti anche dal FORMEZ. Il rapporto regione/Formez per convenire le modalità di predisposizione e attuazione di tali programmi deve essere dunque un ulteriore terreno di iniziativa del governo regionale che va adeguatamente sollecitato.

L'importanza della previsione dell'articolo in esame rende necessaria una pressione del movimento dei giovani anche al fine di evitare che in mancanza di un termine esplicito entro il quale deve essere avviata la predisposizione di tali programmi, l'art. 26 della legge regionale rimanga inattuato.

6) Modifiche alla composizione della «Commissione regionale per l'occupazione giovanile».

Il Presidente della Regione dovrà provvedere alla nomina dei nuovi membri in rappresentanza delle associazioni cooperative e di associazioni di categoria che devono far parte della Commissione regionale per l'occupazione giovanile secondo quanto prevede l'art. 29 della legge. La Commissione regionale, nella quale a seguito delle modifiche apportate sono maggiormente rappresentate alcune forze economiche e sociali, acquista in forza dell'art. 29 un ruolo più incisivo dovendo esprimere il proprio parere per l'approvazione dei progetti di cui agli artt. 11 e 15.

LE PROCEDURE PER OTTENERE I FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE

a) Le cooperative agricole per ottenere le provvidenze previste dalla legge regionale, devono inoltrare alla Presidenza della Regione, tramite l'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio, un progetto di sviluppo dell'area agricola interessata; tale progetto va accompagnato dalla documentazione necessaria e dagli elaborati tecnici indicanti i cicli produttivi programmati, l'ammontare degli investimenti per le trasformazioni fondiarie e agrarie che si intendono realizzare, il numero delle giornate lavorative occorrenti. Il progetto deve dunque indicare (con una approssimativa quantificazione) il tipo di finanziamenti (contributi, credito agrario di esercizio, mutui) che occorrono per realizzare il progetto. Gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, entro trenta giorni dalla presentazione della domanda devono trasmettere i progetti e la relativa documentazione alla Presidenza della regione, accompagnandoli con il proprio parere e con quello espresso dal Comitato provinciale per gli interventi in agricoltura competente. Il Presidente della Regione dei progetti entro i trenta giorni successivi, dopo avere acquisito il parere della Commissione regionale per l'occupazione deve decidere in merito all'approvazione vazione dei progetti, secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge regionale, vengono indicati il numero dei soci e le

giovanile. Con il provvedimento di approvazione e opere ammesse alle provvidenze previste o richiamate dalla legge regionale: le iniziative e le opere ammesse vengono finanziate con tale provvedimento. Ciò significa che la decisione del Presidente della Regione e il relativo provvedimento equivalgono al provvedimento di concessione degli organi competenti secondo le leggi regionali, a disporre le provvidenze dalle stesse previste (leggi e provvidenze a cui si richiama la legge regionale). Questo provvedimento pertanto dà diritto alle cooperative di ottenere i contributi in conto capitale, nei limiti indicati dalle leggi regionali in vigore, per le opere di miglioramento fondiario, per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli e di ogni altra dotazione aziendale, ivi compreso l'acquisto del bestiame.

b) Le cooperative di giovani che operano nei settori dell'industria, della pesca, dell'agricoltura, del turismo (con particolare riferimento alle iniziative di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3 della legge regionale n. 78/1976), dei servizi, ivi compresi quelli definiti socialmente utili all'art. 26 della 285, dell'artigianato, del settore socio-sanitario, per l'accesso alle provvidenze disposte dalla legge regionale a quelle previste dalla 285, dovranno inoltrare, tramite le amministrazioni regionali competenti per materia, al Presidente della Regione, un progetto, con le indicazioni del programma di attività, dei cicli di produzione che si intendono realizzare e del numero dei soci da impiegare. Le amministrazioni regionali competenti del settore devono, entro trenta giorni dalla data di presentazione, trasmettere i progetti alla Presidenza della Regione, accompagnandoli con un proprio parere. Il Presidente della regione deve decidere sulla approvazione del progetto entro i trenta giorni successivi dopo avere acquisito il parere della Commissione regionale per la occupazione giovanile. Il contenuto di questo provvedimento è lo stesso di quello sopra richiamato per le iniziative nel settore agricolo ed ha gli stessi effetti, con riferimento alle specifiche provvidenze spettanti alle cooperative non agricole indicate agli artt. 13 e 15 della legge regionale.

Dà diritto alle cooperative di stipulare con l'IRCA, nella misura indicata nel provvedimento di approvazione del progetto, i mutui quinquennali con preammortamento massimo di tre anni per la differenza tra la spesa ammessa o il contributo in conto capitale concesso; nonché a stipulare i prestiti agrari di esercizio a tasso agevolato. Qualora le garanzie reali offerte dalle cooperative agricole per ottenere il prestito agrario di esercizio non siano sufficienti, scatta la garanzia della Regione che secondo quanto prevede la legge può arrivare fino al 100%. Il provvedimento del Presidente della regione che approva il progetto costituisce titolo per ottenere la concessione delle terre incolte. Va infine ricordato che le amministrazioni competenti sono tenute ad iniziare l'istruttoria dei progetti presentati anche qualora lo statuto delle cooperative sia in fase di omologazione.

c) Le cooperative di giovani che intendono stipulare convenzioni con i Comuni nei settori e con le modalità previste all'art. 22 della legge regionale (per l'attuazione di servizi socialmente utili o per urgenti prestazioni di mano d'opera) devono presentare la loro richiesta ai Comuni, anche senza correderla del relativo progetto. Tuttavia la predisposizione di un progetto, anche concordato col Comune, dà alle cooperative la possibilità di ottenere, oltre alle somme concordate nella convenzione, anche i finanziamenti previsti in generale dalla legge agli artt. 13 e 15. Va ricordato che per le spese da sostenere con riferimento a tali convenzioni i Comuni possono chiedere il concorso della Regione: il contributo regionale a favore dei Comuni può coprire fino al 70% della spesa approvata.

Le cooperative di giovani possono stipulare tali convenzioni anche con gli uffici dei medici provinciali e con enti pubblici: il contributo della Regione a favore degli uffici dei medici provinciali, per le convenzioni stesse, può arrivare fino al 100 per cento della spesa approvata.

(segue a pag. 10)

Rammarico per la morte di Papa Luciani

Anche i Papi muoiono... per collasso

Sambuca, settembre

Profonda impressione ha destato nella nostra cittadina, come in tutto il mondo del resto, l'improvvisa scomparsa di Papa Albino Luciani, avvenuta nelle ultime ore di giovedì, 28 settembre.

La notizia, diffusa dalle ore 6 in poi del giorno 29, ha colto di sorpresa. Tanto di sorpresa da far nascere tra il popolino il sospetto che Giovanni Paolo I non fosse morto di morte naturale.

La gente, in realtà, aveva cominciato a guardare con molta simpatia al Papa che parlava sorridendo e ammaestrava alla maniera semplice come un parroco di campagna.

La sua fulminea scomparsa, quindi, ha colpito profondamente questo sentimento. Ma ha colpito anche la grande speranza che la gente, il mondo in genere, e la chiesa dei battezzati in particolare, cimentava di giorno in giorno in una figura di papa da sperimentare ancora; da collaudare in certo qual senso.

Non si esclude, pertanto, che nel rammarico per la sua scomparsa ci fosse una parte da attribuire ad una specie di delusione: quella per cui non si è riusciti in tempo a misurare la statura di un uomo eletto probabilmente con la segreta intenzione da parte di un gruppo di cardi-

nali molto influenti di poter gestire in proprio la semplicità dell'eletto. Alla stregua di Celestino V.

Tuttavia, anche se di poche settimane, il pontificato di Papa Giovanni Paolo I lascia una duplice indicazione: in primo luogo che non è più il tempo di giocare ad eleggere il papa sulla base di interessi di gruppi di potere o di prevalenze curiali; e in secondo luogo che la Chiesa ha bisogno, nella sua guida, di uomini-pastori che stanno dalla parte degli umili e che credono veramente in Dio, e non di curiali (burocrati) e di diplomatici (esperti nel reggimento del potere).

In questo senso si è parlato di Papa Luciani come di un «Papa civetta» che lo Spirito Santo avrebbe eletto per chiarire le idee al collegio dei cardinali circa l'elezione del suo successore.

Nota: per chi non lo sapesse viene chiamata «civetta» nel linguaggio politico-giornalistico una personalità che viene espulso, attraverso una candidatura o una elezione, allo scopo di capire le intenzioni dell'avversario o fare intendere all'avversario le proprie.

Nella fattispecie lo Spirito Santo avrebbe fatto eleggere Papa Luciani per far capire ai cardinali le sue vere intenzioni.

NOSTRADAMUS

A proposito di premio "T. Amodeo"

Caro Vito e caro Alfonso,

Vi scrivo due righe per dirVi il mio parere in ordine al premio "Tommaso Amodeo".

Premesso che l'idea di lanciare questa iniziativa è stata di Alfonso, e non mia, mi pare tuttavia giusto, a questo punto, non lasciarla cadere, in quanto l'idea è stata non solo lanciata, circa un anno fa, ma ribadita in numeri successivi della Voce.

L'ammontare attualmente a disposizione, per questo premio, dovrebbe essere costituito dalle 30.000 lire da me date all'uopo ad Alfonso, più un contributo minore della mia sorella londinese.

Si tratta di un ammontare molto modesto, che non può stimolare una ricerca che richieda un minimo di impegno.

Io stesso ho evitato di chiedere agli altri miei familiari di versare un loro contributo, per evitare che il premio diventasse un premio dato dalla famiglia Amodeo: cosa che si può fare benissimo, e per la quale non vedo alcuna controindicazione, salvo il fatto che la iniziativa finirebbe di essere un'iniziativa del giornale e, quindi, in qualche modo, cittadina, per diventare un'iniziativa della famiglia.

Suggerisco perciò di aprire sul giornale una sottoscrizione, da portare avanti per due o tre numeri, indicando i nomi di chi ha già dato un contributo, augurandosi che qualche altro voglia aggiungere il proprio. Se questo non succede (cosa per altro possibile), possiamo sempre operare la trasformazione riduttiva dell'iniziativa da premio del giornale a premio dato dai familiari per onorare la memoria del congiunto.

In questo ultimo caso, poiché la somma raccolta non sarebbe comunque di grande rilievo, anziché premiare una nuova ricerca (per

motivare la quale occorrono, a mio parere, almeno alcune centinaia di migliaia di lire), potremmo premiare l'autore di uno o più pezzi apparsi sul giornale negli ultimi anni, nominando per la selezione una commissione ristretta.

Infatti, premiando un pezzo già uscito, anche un importo ridotto può essere gratificante, in quanto l'autore la fatica l'ha già fatta, e il premio, più che un incentivo ad iniziare una ricerca, diventerebbe un riconoscimento per una fatica già fatta.

Non c'è stato purtroppo il tempo di approfondire di persona queste quattro idee durante la mia permanenza in Sicilia, ma mi è parso giusto comunicarVi il mio pensiero su questa questione del premio, e mi sono rivolto a entrambi per evitare di scrivere due lettere.

Contate su di me per l'aiuto che posso dare. Cordialmente

ROSARIO AMODEO



La soluzione migliore è — senza dubbio — quella che tu suggerisci. In questo senso se n'era discusso in redazione.

Pertanto, pur accettando eventuali altri contributi, anche se modesti, da parte dei nostri lettori ai quali in questo numero rivolgiamo appello, La Voce è disponibile per completare il cumulo del "premio". Il relativo ammontare sarà da noi stabilito prossimamente. Venendo tu in Sicilia, i primi di dicembre, come sei solito fare ogni anno, costituiremo la Commissione per l'assegnazione del "premio".

PROPONIAMO

E' aperta la sottoscrizione per un « premio » intitolato al Geometra Tommaso Amodeo, uomo politico di primo piano dell'antifascismo sambucense, socialista di fede sincera e difensore generoso delle libertà democratiche e delle conquiste dei lavoratori.

Ogni lettore può contribuire, secondo le proprie possibilità, anche con modeste, ma simboliche, sottoscrizioni.

Le somme dovranno essere indirizzate all'Amministrazione de « La Voce » o consegnate direttamente presso la Direzione in Corso Umberto I - Pal. Vinci - Biblioteca Comunale « V. NAVARRO ».

CONTRIBUTI PERVENUTICI:

Rosario Amodeo L. 50.000

Alfonso Di Giovanna L. 10.000